



ORDINE EQUESTRE DEL SANTO SEPOLCRO DI GERUSALEMME
LUOGOTENENZA PER L'ITALIA SETTENTRIONALE



Linee guida per l'attività pastorale dei Priori di Sezione e Delegazione

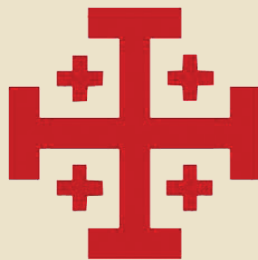
MILANO 2015



ORDINE EQUESTRE DEL SANTO SEPOLCRO DI GERUSALEMME
LUOGOTENENZA PER L'ITALIA SETTENTRIONALE

Linee guida per l'attività pastorale dei Priori di Sezione e Delegazione

MILANO 2015



© Luogotenenza per l'Italia Settentrionale
dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme
Via San Barnaba, 46
20122 Milano
Tel. 02.55.18.24.76
www.oessg-italiasettentrionale.it

Prefazione

**S.E. Mons. Gr. Uff. Oscar Cantoni Vescovo di Crema
e Gran Priore di Luogotenenza**

L'appartenenza all'Ordine Equestre del Santo Sepolcro è frutto di una precisa scelta di vita, dal momento che ogni Cavaliere o Dama, attraverso questa originale modalità, vive e testimonia il proprio Battesimo, riconferma l'appartenenza al Signore Gesù e alla sua Chiesa, si impegna a conformarsi sempre più a Lui, diventandogli simile nel dono supremo di sé, attuato attraverso la passione, morte e risurrezione.

Essere Cavalieri/Dame del Santo Sepolcro non è quindi un'occasione per una ricerca di prestigio personale, ma una opportunità privilegiata per conoscere, amare e seguire Gesù ed essere spiritualmente e materialmente vicini alla sua Terra, nella quale i discepoli del Signore continuano a prolungare, ancora oggi, la sua passione, e nello stesso tempo, a testimoniare la gioia del Risorto.

Per aiutare i Cavalieri/Dame a realizzare questo progetto di vita ecco il ministero dei Priori, che in ogni Sezione e Delegazione locale accompagnano nel discernimento gli Ammittendi all'Ordine e quindi promuovono quelle proposte spirituali che servono a ravvivare la fede di ogni Cavaliere/Dama, secondo i diversi tempi dell'Anno Liturgico e il tema specifico dell'anno, per un'incisiva testimonianza di carità

all'interno dell'ambiente in cui ciascuno vive.

Il programma del cammino di discernimento degli Ammittendi, e poi di formazione permanente di tutti i Cavalieri/Dame, membri della Sezione e Delegazione locale, non è lasciato alla spontanea iniziativa di ogni Priore, ma è orientato da un comune progetto pastorale, che richiede di essere condiviso e attuato da parte di ogni Priore, in piena e leale collaborazione sinergica con i rispettivi Presidi e Delegati della Sezione.

Alla luce di queste premesse, frutto di un confronto cordiale con i Priori di tutta la Luogotenenza dell'Italia Settentrionale, è stato preparato questo sussidio, che vuole evidenziare le diverse competenze e i principali compiti pastorali di loro competenza.

Si tratta di un semplice strumento che orienta nei programmi e nello svolgimento degli impegni i diversi Priori, i quali agiranno concordemente ai responsabili della Sezione e secondo le esigenze spirituali dei Cavalieri/Dame, considerati come gruppo e come singoli.

I Priori, nell'esercizio di questo ministero, potranno avvantaggiarsi del contributo che essi stessi possono ricevere attingendo alla "spiritualità gerosolimitana", propria dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro.

Ringrazio i Priori per la sollecitudine e l'impegno con cui accompagnano il cammino dei nostri Cavalieri/Dame e prego perché la loro testimonianza evangelica sia la prima forma di evangelizzazione.

Introduzione

S.B. Mons. Fouad Twal
Patriarca Latino di Gerusalemme
e Gran Priore dell'Ordine

Il sacerdote Cavaliere del Santo Sepolcro è chiamato a dedicarsi al servizio della Terra Santa, che il Signore Gesù ha voluto santificare con la Sua incarnazione, passione, morte e risurrezione per la redenzione del mondo, e a servizio della Chiesa di Gerusalemme *“Madre di tutte le Chiese”* (Concilio Costantinopolitano I), o come affermava il Beato Papa Paolo VI, nella Esortazione Apostolica *Nobis in animo* del 25 marzo 1974, riferendosi proprio alla terra Santa e a Gerusalemme: *“Questa terra benedetta è divenuta in certo modo il patrimonio spirituale dei cristiani di tutto il mondo ... Ma quella è pure la terra in cui, accanto ai santuari e ai luoghi Santi, esiste ed opera una Chiesa vivente, una comunità di credenti in Cristo”*. Il Priore nella sua missione deve saper *“ripartire da Gerusalemme”*, trasmettendo l'evento centrale e centrante della nostra Fede, che nel Santo Sepolcro ha avuto luogo: *“Ma egli disse loro: «Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. È risorto, non è qui. Ecco il luogo dove l'avevano deposto.”* (Mc 16,6). Questa espressione, a noi di Gerusalemme storicamente e geograficamente più vicina, e alla quale solo noi in Gerusalemme, con maggiore spessore possiamo sottolinearne il *“qui”*, da un lato ci riempie di santo orgoglio, dall'altro ci carica di una grande responsabilità. Questa responsabilità devono condividerla anche i Priori dell'Ordine nel saper continuare ad essere i primi testimoni del Risorto.

Chiamati a servire

“Ricevi questa Mozzetta, ornata della salutifera Croce del Signore nostro Gesù Cristo. Essa sia per Te un richiamo a professare fedelmente la fede e ad una vita virtuosa; un aiuto nell’operare per la diffusione del regno di Cristo”. (dal Rito di Investitura)

I Priori di Sezione e Delegazione dell’Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme esercitano, previo mandato, quella cura pastorale propria del loro ministero: *“I presbiteri, in virtù della sacra ordinazione e della missione che ricevono dai vescovi, sono promossi al servizio di Cristo maestro, sacerdote e re; essi partecipano al suo ministero, per il quale la Chiesa qui in terra è incessantemente edificata in popolo di Dio, corpo di Cristo e tempio dello Spirito Santo”.* (Presbyterorum Ordinis N. 1)

Tale ministero sacerdotale contribuisce a realizzare nei Cavalieri e nelle Dame un vero cammino di Chiesa e una crescita spirituale attraverso la quale realizzano quella missione auspicata dal Concilio Vaticano II. *“Il sacro Concilio, volendo rendere più intensa l’attività apostolica del popolo di Dio, con viva premura si rivolge ai fedeli laici, dei quali già altrove ha ricordato il ruolo proprio e assolutamente necessario che essi svolgono nella missione della Chiesa. L’apostolato dei laici, infatti, derivando dalla loro stessa vocazione cristiana, non può mai venir meno nella Chiesa”* (Apostolicam Actuositatem N. 1).

Favorire nei membri dell’Ordine una rinnovata adesione al Vangelo significa dare un senso nuovo alla vita e gustare quella gioia della quale il Papa Francesco parla nella sua Esortazione *Evangelii Gaudium*: *“La gioia del Vangelo riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù. Coloro che si lasciano salvare da Lui sono liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall’isolamento. Con Gesù Cristo sempre nasce e rinasce la gioia.* (N. 1)

Ruolo dei Priori di Sezione e Delegazione nelle attività proprie dell'Ordine

Indicazioni dello Statuto dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme all'Articolo 45 (Priori di Sezione e di Delegazione locale)

1. Il Priore della Sezione e il Priore della Delegazione locale, ottenuto il preventivo consenso del rispettivo Ordinario, sono nominati dal Luogotenente o dal Delegato Magistrale, d'intesa con il Gran Priore di Luogotenenza o di Delegazione Magistrale, sentito il Consiglio della Luogotenenza o della Delegazione Magistrale e con il preventivo consenso della Presidenza del Gran Magistero.

2. Il Priore della Sezione e il Priore della Delegazione locale:

- a. assistono rispettivamente il Preside o il Delegato nella direzione della Sezione o della Delegazione locale;
- b. sono la guida spirituale rispettivamente della Sezione e della Delegazione locale;
- c. coadiuvano in tutti i suoi compiti il Gran Priore di Luogotenenza o di Delegazione Magistrale nell'ambito del territorio della Sezione o della Delegazione;
- d. dirigono le attività religiose e spirituali, rispettivamente della Sezione e della Delegazione locale;
- e. esplicano tutti gli altri compiti ed incarichi loro attribuiti.

Alcune precisazioni operative

1. Il Priore di Delegazione partecipa alle giornate formative e agli incontri programmati dalla Luogotenenza.
2. Si fa carico della stesura e l'attuazione del programma spirituale annuale, in accordo con il proprio Delegato.
3. Tiene rapporti con gli altri Sacerdoti appartenenti alla Delegazione e li coinvolge in alcune iniziative e proposte spirituali.
4. Informa il proprio Vescovo Diocesano sul cammino della Delegazione.
5. Si prende particolare cura degli ammittendi:
 - a. Interpella, attraverso lettera e anche personalmente, il parroco dell'Ammittendo circa l'opportunità che questi possa iniziare il percorso per essere ammesso all'Ordine:

“Poiché i Candidati all'ammissione all'Ordine devono distinguersi per la pratica assidua delle fede, per la loro condotta morale e per il loro impegno nelle attività della Chiesa a livello Parrocchiale o Diocesano e la loro comprovata predisposizione alla carità pronti a dedicare il loro attivo interesse per i bisogni e problemi della Terra

Santa, Le sarò grato se vorrà farmi pervenire la Sua opinione su quanto richiesto, in quanto il nostro Ordine non conferisce onorificenze, ma richiede a chi ne entra a far parte un impegno per tutta la vita di approfondimento della pratica di vita cristiana e di carità continuativa verso la Terra Santa. In particolare Le chiedo di confermarmi che il candidato: è una persona devota cristiana praticante da Lei personalmente conosciuta, è persona animata da profonda Fede che pratica con coerenza, è persona predisposta alla Carità ed all'aiuto verso chi ne ha bisogno, è persona di esemplare condotta morale che testimonia nella Famiglia e nella Comunità in cui vive".
(Proposta di lettera per i parroci)

b. Incontra l'Amministrando:

- Per una verifica del discernimento spirituale e delle motivazioni valoriali ed ecclesiali, per le quali desidera diventare Cavaliere o Dama del Santo Sepolcro.
- Per presentare "la Regola di vita per Cavalieri e Dame".
- Valuta con il Delegato l'opportunità del prosieguo del cammino verso l'eventuale investitura.

Linee di Spiritualità per i Sacerdoti appartenenti all'Ordine del Santo Sepolcro

Il presbitero radica la sua spiritualità nella comunione del presbiterio diocesano o nella spiritualità propria dell'Ordine religioso di appartenenza.

Principio fondante la spiritualità del prete è la carità pastorale:

“Il principio interiore, la virtù che anima e guida la vita spirituale del presbitero in quanto configurato a Cristo Capo e Pastore è la carità pastorale, partecipazione della stessa carità pastorale di Gesù Cristo: dono gratuito dello Spirito Santo, e nello stesso tempo compito e appello alla risposta libera e responsabile del presbitero.

Il contenuto essenziale della carità pastorale è il dono di sé, il totale dono di sé alla Chiesa, ad immagine e in condivisione con il dono di Cristo. «La carità pastorale è quella virtù con la quale noi imitiamo Cristo nella sua donazione di sé e nel suo servizio. Non è soltanto quello che facciamo, ma il dono di noi stessi, che mostra l'amore di Cristo per il suo gregge. La carità pastorale determina il nostro modo di pensare e di agire, il nostro modo di rapportarci alla gente. E risulta particolarmente esigente per noi... ». (Cfr. Pastores dabo vobis N. 23).

Sono di grande importanza e orientano le linee del ministero pastorale le parole di Papa Francesco rivolte ai membri dell'Ordine nell'udienza del 13 settembre 2013. Il Santo Padre proponeva la sua riflessione partendo da tre parole: *camminare, costruire e confessare.*

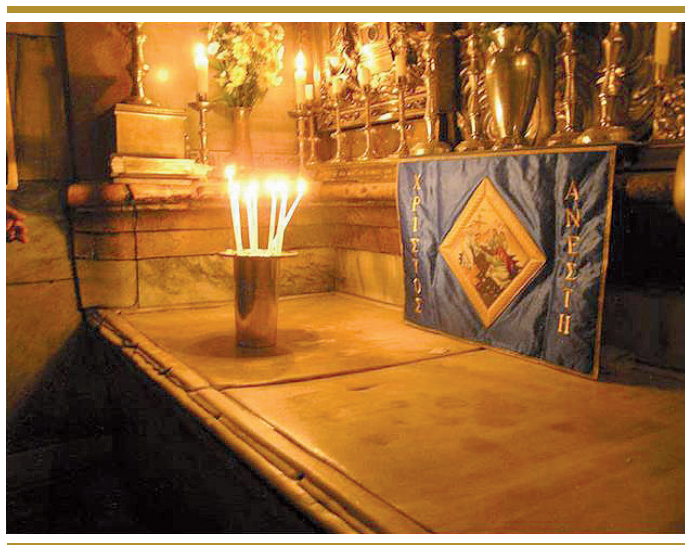
Camminare: *“Voi state vivendo l’esperienza del pellegrinaggio, che è un grande simbolo della vita umana e cristiana. Ognuno di noi può essere “errante” o “pellegrino”: o errante, o pellegrino. Il tempo che viviamo vede molte persone “erranti”, perché prive di un ideale di vita e spesso incapaci di dare senso alle vicende del mondo. Con il segno del pellegrinaggio, voi mostrate la volontà di non essere “erranti”. Siate testimoni del senso profondo, della luce che porta la fede; sappiate conservare la grande ricchezza di valori, di sapienza del passato, ma vivendo intensamente il presente, impegnandovi nell’oggi, con lo sguardo verso il futuro, aprendo orizzonti di speranza con la vostra opera, per dare un volto più umano alla società”.*

Costruire: *“Camminare per costruire la comunità, soprattutto con l’amore. L’Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme ha una storia quasi millenaria: il vostro è uno dei più antichi Ordini assistenziali, caritativi tuttora attivi. ... Costruire con la carità, con la compassione, con l’amore. E infatti il vostro pellegrinaggio ha anche una finalità caritativa, in favore dei fratelli e sorelle della Terra Santa, specialmente dei più bisognosi, di coloro che stanno vivendo momenti di sofferenza, di tensione e di timore”.*

Confessare: *“Ma il vostro camminare per costruire nasce dal confessare in modo sempre più profondo la fede, cresce dal continuo impegno di alimentare la vostra vita spirituale, da una formazione permanente per una vita cristiana sempre più autentica e coerente. Questo è un punto importante per ciascuno di voi e per l’intero Ordine, perché ognuno sia aiutato ad approfondire la sua adesione a Cristo: la professione di fede e la testimonianza della carità sono strettamente connesse e sono i punti qualificanti e di forza – punti di forza – della vostra azione. Un vincolo antico vi lega al Santo Sepolcro, memoria perenne di Cristo crocifisso che vi è stato deposto e di Cristo risorto che ha vinto la morte. Gesù Cristo crocifisso e risorto sia realmente il centro della vostra esistenza e di ogni vo-*

stro progetto personale e associativo. Credere nella potenza redentrice della Croce e della Risurrezione, per offrire speranza e pace. In modo particolare, la Terra di Gesù ne ha tanto bisogno! La fede non allontana dalle responsabilità che tutti siamo chiamati ad assumerci, ma al contrario provoca e spinge a un concreto impegno in vista di una società migliore”.

L'appartenenza all'Ordine del Santo Sepolcro può essere inoltre, per il sacerdote, un'opportunità che favorisce una crescita interiore la quale, radicandosi nella “spiritualità gerosolimitana”, realizza una più significativa sequela e testimonianza di Gesù di Nazareth.



Indicazioni per un cammino ancorato alla “spiritualità gerosolimitana”

L' espressione 'spiritualità gerosolimitana' rimanda al valore simbolico e irrinunciabile della 'Città Santa'. Non si tratta solo di una rilevanza storico-sociale, quanto piuttosto del significato che riveste per la vita spirituale. Gerusalemme rappresenta una città dall'alto valore simbolico. Già Isaia mostra il legame tra il sito storico e la città futura, la Gerusalemme celeste che trova nell'Apocalisse il suo pieno svelamento. La città dalla piazza d'oro (Ap 21,21) diventa simbolo di quella realtà a cui spiritualmente già partecipiamo, dal momento che «**la nostra vita è nascosta con Cristo in Dio**» (Col 3,3). Una spiritualità legata al valore simbolico di Gerusalemme richiama inoltre a un passaggio - un pellegrinaggio - che nello Spirito ci orienta a quel compimento per cui intercede Colui che siede risorto alla destra del Padre. La spiritualità gerosolimitana dovrà riappropriarsi di questo cammino che, a partire dal luogo terreno, richiama la meta, affinché possano essere illuminati gli occhi del nostro cuore per comprendere a quale speranza il Signore ci ha chiamato (cfr. Ef 1,18). Gerusalemme rappresenta quindi una sorgente, la partenza ma anche la mèta verso la quale anche Gesù, come ci ricorda il Vangelo di Luca (9,51), si è diretto 'decisamente'.

A servizio della nuova evangelizzazione docili all'azione dello Spirito Santo:

“A Pentecoste, lo Spirito fa uscire gli Apostoli da se stessi e li trasforma in annunciatori delle grandezze di Dio, che ciascuno incomincia a comprendere nella propria lingua. Lo Spirito Santo, inoltre, infonde la forza per annunciare la novità del Vangelo

con audacia (parresia), a voce alta e in ogni tempo e luogo, anche controcorrente... Gesù vuole evangelizzatori che annuncino la Buona Notizia non solo con le parole, ma soprattutto con una vita trasfigurata dalla presenza di Dio" (Evangelii gaudium N.259).

Per una più profonda comunione d'intenti con le gerarchie religiose dell'Ordine:

Sua Eminenza il Cardinale Gran Maestro, Sua Beatitudine il Patriarca Latino di Gerusalemme, Sua Eccellenza il Gran Priore di Luogotenenza e in modo particolare con i Confratelli Sacerdoti.

La preghiera quotidiana per la Chiesa Madre di Gerusalemme

Il Priore si dedica alla preghiera per l'unità della Chiesa, per i cristiani di Terra Santa e per tutti gli appartenenti all'Ordine, vivi e defunti.

La Memoria della Dedicazione della Basilica del Santo Sepolcro (13 Settembre):

«Celebriamo oggi l'importanza della Basilica del Santo Sepolcro come centro del mondo e della vita, perché proprio dalla morte di Cristo sul Calvario e dalla Risurrezione dal Sepolcro Vuoto è venuta la vita».

(Per una eventuale celebrazione della Parola si consigliano le pericopi: Ap 21,2-5; Sal 47 (48); I Cor 15,16-24; Mc 15,33-16,7)

La Solenne Celebrazione della Festa della Esaltazione della Santa Croce (14 settembre):

"Di null'altro mai ci glorieremo se non della Croce di Gesù Cristo, nostro Signore: egli è la nostra salvezza, vita e risurrezione; per mezzo di lui siamo stati salvati e liberati. (cf. Gal 6,14) (Antifona

d'ingresso) – *“Nell’albero della Croce tu hai stabilito la salvezza dell’uomo, perché donde sorgeva la morte di là risorgesse la vita, e chi dall’albero traeva vittoria, dall’albero venisse sconfitto, per Cristo nostro Signore”* (dal Prefazio proprio).

Si celebra la Festa della Esaltazione della Santa Croce, che, il giorno dopo la dedicazione della basilica della Risurrezione eretta sul sepolcro di Cristo (per iniziativa dell’Imperatore Costantino e della Madre Elena nel 355), viene esaltata e onorata come trofeo della sua vittoria pasquale e segno che apparirà in cielo ad annunciare a tutti la seconda venuta del Signore.

Il culto verso la Santa Croce di Nostro Signore Gesù Cristo:

Nel rito di investitura il Cavaliere/Dama è esortato a ripetere incessantemente la preghiera: *«Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo»*.

A maggior ragione questa giaculatoria deve ricorrere sulle labbra del Sacerdote.

“Se infatti non ci fosse la croce, non ci sarebbe nemmeno Cristo Crocifisso. Se non ci fosse la croce, la Vita non sarebbe stata affissa al legno. Se la Vita non fosse stata inchiodata al legno, dal Suo fianco non sarebbero sgorgate quelle sorgenti di immortalità, sangue e acqua, che purificano il mondo. La sentenza di condanna scritta per il nostro peccato, non sarebbe stata lacerata. Noi non avremmo avuto la libertà, non potremmo godere dell’albero della vita, il Paradiso non sarebbe stato aperto per noi. Se non ci fosse stata la Croce, la morte non sarebbe stata vinta, l’Inferno non sarebbe stato spogliato” (S. Andrea di Creta).

La Solenne Celebrazione nella Festa della Madonna Regina della Palestina:

“E’ noto che i Membri dell’illustre Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme, fin dall’inizio, hanno venerato con particolare devozione la Madre di Dio, la Vergine invocata con il titolo di Nostra Signora, Regina della Palestina. ... Noi ... confermiamo in modo perpetuo alla Beata Vergine Maria il titolo di Nostra Signora, Regina della Palestina, come Patrona presso Dio dell’Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme, concedendo tutti i diritti ed i privilegi liturgici ammessi dalle rubriche. ... Non dubitiamo affatto che i Membri del menzionato Ordine, caro ai Romani Pontefici nostri predecessori ed anche a Noi, da questo solenne Decreto possano essere incitati al culto della eccelsa Vergine Maria, a propagare inoltre la Fede Cattolica e l’antica e stretta comunione con questa Sede del Beato Pietro”.

(Dal Decreto di Giovanni Paolo II *Est Quidem Notum* del 21 Gennaio 1994, con il quale proclamava Nostra Signora Regina della Palestina Patrona dell’Ordine).

Un’autentica devozione alla Madonna Regina della Palestina e Stella della Nuova Evangelizzazione:

“Con lo Spirito Santo, in mezzo al popolo sta sempre Maria. Lei radunava i discepoli per invocarlo (At 1,14), e così ha reso possibile l’esplosione missionaria che avvenne a Pentecoste. Lei è la Madre della Chiesa evangelizzatrice e senza di lei non possiamo comprendere pienamente lo spirito della nuova evangelizzazione”
(*Evangelii gaudium* N. 284).

Il Culto dei Santi per i quali l’Ordine ha particolare venerazione:

2 febbraio Beato Card. Andrea Carlo Ferrari - 7 febbraio Beato Pio IX Papa - 3 maggio S. Giacomo di Alfeo Apostolo e primo Vescovo di Gerusalemme - 22 luglio S. Maria Mad-

dalena - 18 agosto S. Elena imperatrice - 21 agosto S. Pio X Papa - 25 agosto S. Luigi IX Re di Francia - 26 agosto S. Maria di Gesù Crocifisso, carmelitana palestinese - 30 agosto Beato Card. Ildefonso Schuster - 31 agosto Ss. Giuseppe di Arimatea e Nicodemo - 26 settembre Beato Paolo VI Papa - 5 ottobre Beato Bartolo Longo - 22 ottobre San Giovanni Paolo II - 19 novembre S. Maria Alfonsina Ghattas, fondatrice delle suore del Rosario. (vedi Appendice I n.d.r.)

Lo studio delle Sacre Scritture e l'esercizio della lectio divina.

“Dice san Girolamo: «Ignorare le Scritture è ignorare Cristo» (Commento ad Isaia, prol.). Perciò è importante che ogni cristiano viva in contatto e in dialogo personale con la Parola di Dio, donataci nella Sacra Scrittura. Questo nostro dialogo con essa deve sempre avere due dimensioni: da una parte, dev'essere un dialogo realmente personale, perché Dio parla con ognuno di noi tramite la Sacra Scrittura e ha un messaggio per ciascuno. Dobbiamo leggere la Sacra Scrittura non come parola del passato, ma come Parola di Dio, che si rivolge anche a noi, e cercare di capire che cosa il Signore voglia dire a noi. Ma per non cadere nell'individualismo dobbiamo tener presente che la Parola di Dio ci è data proprio per costruire comunione, per unirci nella verità nel nostro cammino verso Dio. Quindi essa, pur essendo sempre una Parola personale, è anche una Parola che costruisce comunità, che costruisce la Chiesa.”
(Benedetto XVI, 7 novembre 2007, udienza generale)

Una conoscenza sempre più approfondita dei luoghi della Terra Santa, come luoghi nei quali si è storicamente realizzata la nostra redenzione.

L'impegno a creare solidarietà spirituale e caritativa verso i cristiani di Terra Santa e del Medio Oriente in generale, a far conoscere in modo reale la situazione di quelle terre.

Una particolare attenzione pastorale verso i nostri Confratelli e le Consorelle attraverso la disponibilità alla direzione spirituale.

“Benché suoni ovvio, l’accompagnamento spirituale deve condurre sempre più verso Dio, in cui possiamo raggiungere la vera libertà. Alcuni si credono liberi quando camminano in disparte dal Signore, senza accorgersi che rimangono esistenzialmente orfani, senza un riparo, senza una dimora dove fare sempre ritorno. Cessano di essere pellegrini e si trasformano in erranti, che ruotano sempre intorno a sé stessi senza arrivare da nessuna parte. L’accompagnamento sarebbe controproducente se diventasse una specie di terapia che rafforzi questa chiusura delle persone nella loro immanenza e cessi di essere un pellegrinaggio con Cristo verso il Padre”.

(Evangelii Gaudium N. 170)

Una celebrazione periodica della S. Messa pregando per la Terra Santa e in suffragio dei defunti dell’Ordine.

La promozione di pellegrinaggi verso la Terra di Gesù: il pellegrinaggio come “ritorno alle sorgenti”.

Il pellegrinaggio per eccellenza è quello in Terra Santa perché è un ritorno alle sorgenti. Già l’autore del salmo 87 aveva immaginato i popoli pagani confluire a Gerusalemme e sentirsi dire da Dio: “là sono nati”. Dire che “siamo nati là” suona come formula giuridica ufficiale per dire che siamo tutti dotati di diritti municipali. Siamo cittadini della Terra Santa.

L’esperienza del pellegrinaggio è una grande opportunità, una raccomandabile esperienza con cui manifestare e vivere la propria appartenenza cristiana. Il pellegrinaggio raggiunge il suo scopo quando, in questo peregrinare, si predilige l’annuncio di Cristo: l’ascolto del Verbo di Dio che in quella Terra si è fatto Carne. (cfr. Mauro Orsatti in Luciano Monari, Vi Racconto Gesù e la sua Terra, Brescia 2009)

Salmo 87 - Sion, madre dei popoli

Le sue fondamenta sono sui monti santi;
il Signore ama le porte di Sion
più di tutte le dimore di Giacobbe.
Di te si dicono cose stupende, città di Dio.
Ricorderò Raab e Babilonia
fra quelli che mi conoscono;
ecco, Palestina, Tiro ed Etiopia: tutti là sono nati.
Si dirà di Sion: «L'uno e l'altro è nato in essa
e l'Altissimo la tiene salda».
Il Signore scriverà nel libro dei popoli:
«Là costui è nato».
E danzando canteranno:
«Sono in te tutte le mie sorgenti».

Sostegno alla "colletta" annuale per la Terra Santa.

"Affinché quella Comunità cristiana bimillenaria nella sua origine e nella sua permanenza in Palestina, possa sopravvivere ed anzi consolidare la propria presenza in maniera attiva ed operante anche al servizio delle altre Comunità con cui deve convivere, è necessario che i cristiani di tutto il mondo si mostrino generosi, facendo affluire alla Chiesa di Gerusalemme la carità delle loro preghiere, il calore della loro comprensione ed il segno tangibile della loro solidarietà".
(Paolo VI, *Nobis in Animo*)

Conoscenza dei documenti della Santa Sede riguardanti la Terra Santa e delle lettere pastorali dei Patriarchi di Gerusalemme.

Per un programma pastorale annuale condiviso

Una certa uniformità nel programma favorisce un cammino unitario per tutti gli aderenti all'Ordine. Si indicano alcune proposte/raccomandazioni:

1. Celebrazione annuale di Luogotenenza della Madonna Regina della Palestina
2. Ritiro spirituale nei tempi forti (Avvento - Quaresima)
3. Qualche proposta di preghiera da vivere sia personalmente sia come Delegazione: l'Adorazione Eucaristica, la Liturgia delle ore, il pio esercizio della Via Crucis, il S. Rosario.
4. Possibili temi per gli incontri di formazione:
 - a. temi proposti dall'Ordine
 - b. temi riguardanti la realtà della Terra Santa
 - c. conoscenza della proposta pastorale della propria Diocesi
 - d. il Magistero della Chiesa e il Catechismo della Chiesa Cattolica
 - e. storia della Chiesa
 - f. questioni di rilevanza teologica, morale e sociale
5. Proposta di testi o articoli specifici per un doveroso aggiornamento spirituale e culturale.
6. Offrire alle Dame e ai Cavalieri la possibilità di **itinerari concreti di servizio ai poveri**, attraverso le proposte offerte dalla Diocesi o da realtà caritative ecclesiali presenti sul territorio:

“Per la Chiesa l'opzione per i poveri è una categoria teologica prima che culturale, sociologica, politica o filosofica” (Ev. G. n. 198). “Gesù, l'evangelizzatore per eccellenza e il Vangelo in persona, si identifica specialmente con i più piccoli (cfr Mt 25,40). Questo ci ricorda che tutti noi cristiani siamo chiamati a prenderci cura dei più fragili della Terra” (Ev.G. n.209).

Conclusione

S.E. Mons. William Shomali
Vescovo Ausiliare di Gerusalemme

Essere Priore nell'Ordine Equestre Gerosolimitano è una vocazione particolare che viene a specificare quella dell'essere sacerdote, è allargare la sua dimensione caritativa per abbracciare la Terra Santa, nostra patria comune, e la sua piccola comunità cristiana. Come la Terra Santa non deve essere vuotata dalla sua piccola comunità cristiana che ci vive da 2000 anni, e come la medesima dovrebbe rimanere un testimone privilegiato del Vangelo, così la missione del priore è di sostenere la Chiesa Madre, non solo con la sua preghiera fervente, ma anche nell'arricchire la Luogotenenza con nuovi membri e nel formarli adeguatamente per farli diventare anche loro grandi sostenitori del lavoro della chiesa di Gerusalemme e della sua comunità.

Infatti essere custode e difensore del Santo Sepolcro, non è un titolo che si riferisce alla sola tomba gloriosa di Cristo, ma anche alla comunità che vive attorno ai Luoghi della nostra salvezza.

Appendice I

I Santi di cui l'Ordine mantiene particolare devozione

2 febbraio Beato Andrea Carlo Ferrari, vescovo (1850 - 2 febbraio 1921)

Mantenne vive le tradizioni religiose della sua gente e aprì nuove vie per far conoscere al mondo Cristo e la carità della Chiesa. Il 12 ottobre 1902 consacrò il santuario di Emmaus (EL-Qubeibe) in occasione del primo pellegrinaggio italiano in Terrasanta. Da questo primo viaggio, durato ben 2 mesi e mezzo, sono nati i «pellegrinaggi paolini» opera fondata dallo stesso Cardinale.

7 febbraio Beato Pio IX Papa (1792 - 7 febbraio 1878)

Il beato Pio IX Papa nel 1847 ripristinò il Patriarcato latino di Gerusalemme e diede un ordinamento all'Ordine come Istituzione sotto la protezione della Santa Sede, promulgandone lo statuto. All'impegno spirituale e alla propagazione della fede aggiunse, come compito principale dell'Ordine stesso, l'impegno di provvedere al mantenimento delle strutture e delle opere a sostegno della Chiesa cattolica in Terrasanta, in particolare del Patriarcato latino di Gerusalemme assegnando la reggenza dell'ordine al Patriarca.

3 maggio San Giacomo di Alfeo

Giacomo, figlio di Alfeo, detto il Giusto, ritenuto dai Latini 'fratello del Signore', resse per primo la Chiesa di Gerusalemme.

me e, durante la controversia sulla circoncisione, aderì alla proposta di Pietro di non imporre quell'antico giogo ai discepoli convertiti dal paganesimo, coronando il suo apostolato con il martirio.

22 luglio S. Maria Maddalena

Liberata dal Signore da sette demòni, divenne sua discepolo, seguendolo fino al monte Calvario, e la mattina di Pasqua meritò di vedere per prima il Salvatore risorto dai morti e portare agli altri discepoli l'annuncio della risurrezione.

18 agosto Sant'Elena Imperatrice

Madre dell'imperatore Costantino, si adoperò con singolare impegno nell'assistenza ai poveri; piamente entrava in chiesa mescolandosi alle folle e in un pellegrinaggio a Gerusalemme alla ricerca dei luoghi della Natività, della Passione e della Risurrezione di Cristo onorò il presepe e la croce del Signore costruendo venerande basiliche.

21 agosto San Pio X Papa (1835 - 20 agosto 1914)

Sacerdote in Parrocchia, poi Vescovo di Mantova e Patriarca di Venezia, eletto Pontefice di Roma (1903) promosse la partecipazione all'Eucarestia, la dignità della Sacra Liturgia e l'integrità della dottrina.

Nel 1907 assunse direttamente il titolo di Gran Maestro dell'ordine.

25 agosto San Luigi IX, re di Francia (1214 -25 agosto 1271)

Celebre per la fede attiva, sia in tempo di pace sia nel corso delle guerre intraprese per la difesa dei cristiani, la giustizia nel governo, l'amore verso i poveri e la costanza nelle avver-

sità, unitosi in matrimonio, ebbe undici figli che educò ottimamente e nella pietà. Per onorare la croce, la corona di spine e il sepolcro del Signore impegnò mezzi, forze e la vita stessa. Morì presso Tunisi sulla costa dell’Africa settentrionale colpito dalla peste nel suo accampamento.

26 agosto Santa Maria di Gesù Crocifisso Baouardy

Nata a Iblin (Galilea) da genitori libanesi nel 1846. Orfana, deve cercare lavoro come domestica ad Alessandria, Gerusalemme, Beirut per finire a Marsiglia. Trova il suo approdo nel 1867 tra le Carmelitane scalze di Pau (Pirenei). In India partecipa alla fondazione del Carmelo di Mongalore. Nel 1875 torna a Betlemme per fondare il primo Carmelo in Palestina. Dotata di singolari carismi e esperienze mistiche (estasi, levitazioni, stigmati) muore tre anni dopo il 26 agosto 1878.

30 agosto Beato Alfredo Idelfonso Schuster (1880 – 30 agosto 1954)

Cardinale, arcivescovo di Milano (1929), da Abate di San Paolo di Roma elevato alla sede di Milano, di mirabile sapienza e dottrina, svolse con grande sollecitudine l’ufficio di pastore per il bene del suo popolo. Membro dell’Ordine.

31 agosto Santi Giuseppe d’Arimatea e Nicodemo

Raccolsero il corpo di Gesù sotto la croce, lo avvolsero nella sindone e lo deposero nel sepolcro. Giuseppe, nobile decurione e discepolo del Signore, aspettava il regno di Dio; Nicodemo, fariseo e principe dei Giudei, era andato di notte da Gesù per interrogarlo sulla sua missione e, davanti ai sommi sacerdoti e ai Farisei che volevano arrestare il Signore, difese la sua causa.

26 settembre (30 maggio a Milano)

Beato Paolo VI Papa (1897 - 06 agosto 1978)

Nel 1967 diede ulteriore impulso all'Ordine con più precisi dettagli inseriti nello Statuto.

Primo successore di Pietro a tornare nella Terrasanta (4 - 6 gennaio 1964) dove, dopo secoli, il Papa di Roma abbracciò il Patriarca ecumenico di Costantinopoli, Atenagora.

5 ottobre Beato Bartolo Longo (1841 - 5 ottobre 1926)

Avvocato, dedito alla promozione cristiana dei contadini e dei fanciulli, promosse opere di carità e fondò il santuario del rosario a Pompei. Il 30 maggio 1925 gli furono conferite le insegne dell'Ordine.

22 ottobre San Giovanni Paolo II Papa (1920 - 02 aprile 2005)

Nel febbraio 1996 ha elevato la dignità dell'Ordine attribuendogli la personalità giuridica di Ente Canonico dello Stato della Città del Vaticano, integrando l'Ordine a tutti gli effetti nella struttura della Chiesa cattolica. Fu pellegrino in Terrasanta.

19 novembre Santa Maria Alfansina Danil Gattas (co-fondatrice suore del Rosario)

Nata a Gerusalemme nel 1843, religiosa della congregazione delle suore di S. Giuseppe dell'Apparizione, viene destinata a Betlemme dove, dopo una serie di visioni, nel 1880 diventa co-fondatrice di una nuova congregazione femminile di donne del luogo con lo scopo dell'insegnamento religioso, per vincere l'analfabetismo ed elevare le condizioni della donna. Muore ad Ain Karem il 19 novembre 1927.

Appendice II

Le indulgenze plenarie concesse all'Ordine

Suetis conditionibus, rinnovando saltem privatim promissionem fideliter servandi consociationis statuta (Sacra Poenitentiarum apostolica – die 23 sept 1967)

- Nel giorno dell'Investitura
- Sant'Elena (18 agosto)
- San Pio X (21 agosto)
- Beata Maria Vergine Regina della Palestina (22 agosto)
- Esaltazione della Santa Croce (14 settembre)

Appendice III

Fonti consigliate

Sitografia:

Santa Sede

www.vatican.va

O.E.S.S.G.

www.vatican.va/roman_curia/institutions_connected/oessh/index.htm

Luogotenenza Italia Settentrionale

www.oessg-italiasettentrionale.it

Patriarcato Latino di Gerusalemme

<http://it.lpj.org>

Custodia Francescana di Terrasanta

www.custodia.org

Rivista tematica della Custodia Francescana di Terrasanta

<http://www.terrasanta.net>

Prefazione di S.E. Mons. Oscar Cantoni	pag 3
Introduzione di S.B. Mons. Fouad Twal	pag 5
Chiamati a servire	pag 6
Ruolo dei Priori di Sezione e Delegazione nelle attività proprie dell'Ordine	pag 7
Alcune precisazioni operative	pag 8
Linee di spiritualità per i Sacerdoti appartenenti all'ordine del Santo Sepolcro	pag 10
Indicazioni per un cammino ancorato alla "Spiritualità Gerosolimitana"	pag 13
Per un programma pastorale annuale condiviso	pag 20
Conclusione di S.E. Mons. William Shomali	pag 21
Appendice I I Santi di cui l'Ordine mantiene particolare devozione	pag 22
Appendice II Le Indulgenze Plenarie concesse all'Ordine	pag 26
Appendice III Fonti consigliate	pag 27